

# ALTA VALLE BREMBANA

## Sindaci e Giunte Il Collegio di Valnegrà ha festeggiato il 95° di fondazione e il 35° di Sacerdozio del Rettore

Tre fumate bianche e una nera in Alta Valle.

A PIAZZA BREMBANA dove le elezioni hanno sempre tenuto un tono tranquillo è stato eletto Sindaco con dieci voti su quindici il cav. Luigi Traini, persona molto stimata e pratica di cose comunali, essendo stato Segretario comunale per molti anni in Comuni anche molto importanti.

Al suo fianco, in qualità di Assessori, troviamo persone del valore dei signori Gen. Battista Calegari, Arturo Bevilacqua, Pietro Boffelli e Luigi Regazzoni.

A LENNA, come del resto il clima stesso dava a vedere, le singole liste si sono mantenute rigidamente sulle loro posizioni. Perciò con otto voti su quindici è uscito Sindaco il sig. Tranquillo Begnis con a fianco i signori Ernesto Paganoni, Gianbattista Donati, Alfonso Angeloni, Basilio Calvi.

A MOJO DE' CALVI han voluto fare le cose con maggior agio e per ora ci si segnala la sola elezione del Sindaco nella persona del prof. Balestra.

A VALNEGRA le cose si sono complicate per l'irrigidimento dei singoli Consiglieri sulle loro simpatie. Tre scrutini inutili con i seguenti risultati per tutte le volte: Balestra Mansueto voti 6; Calegari Aldo voti 4; schede bianche n. 5.

Ai nostri bravi Amministratori l'augurio di buon lavoro per il bene delle singole comunità e dell'Alta Valle.

## STORIA VERA di elezioni passate

In un paese dell'Alta Valle nelle elezioni amministrative del 1956 avvenne un fatto che fece parlare e per poco non causò un processo. Un tale dopo aver meditato sull'emblema di una lista raffigurante due mani congiunte, fece questo ragionamento: saranno le mani destre di due persone amiche che si salutano, oppure le mani di una stessa persona che se ne sta con le mani in mano? Nel qual caso una mano sarebbe la destra, l'altra la sinistra. Destra... sinistra... destra... sinistra... trovato: fascisti e comunisti.

Uno squillo di telefono, una conversazione e la notizia sensazionale vola sull'onda del Brembo varca la Goggia: «A Olmo due estreme politiche si sono associate in un fronte unico». Incredibile!... Pur di vincere fascisti e comunisti si sono congiunti. La radio fa sua l'ineffabile trovata dello spiritoso di quel paese e alle dodici e mezzo, dà la sensazionale notizia: A Olmo incredibile connubio, fascisti e comunisti in un fronte unico...

Gli ascoltatori si chiedevano: Olmo? Dove si trova? In Emilia?... In Calabria?... Così il cerchio causato dal sassolino lanciato dall'ignoto si allargava in cento altri cerchi fino a raggiungere i paesi più lontani. Giornali di portata nazionale come il Corriere della Sera, L'Italia, il Popolo, rotocalchi di prim'ordine come l'Oggi, ecc... si buttavano con gioia sul matrimonio delle due estreme, facendo del piccolo paese del-

**L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BREMBILA** ha approvato l'istituzione di un servizio di autocorriera per collegare le frazioni col centro del paese.

L'Alto Brembo la capitale di una politica inqualificabile. Quassù piovevano lettere dall'Emilia, dalla Liguria, da Roma richiedenti conferme e particolari. Giornalisti arrivavano trafelati in cerca di ultimissime. Solo il paese di X era rimasto estraneo al fatto, come se la cosa non lo riguardasse e si manteneva sereno e quieto, quasi infastidito di essere giunto alla notorietà.

Venne il giorno delle elezioni e fu un giorno come tutti gli altri per quel paese. La gente quietamente andava alle urne, votando per chi le piacque, disinteressandosi dei colori delle camicie e guardando solo alle proprie simpatie.

Ne sortì un'Amministrazione mista, che regge il Comune con invidiabile abilità e in un anno non è mai risuonata nella bella sala consiliare di quel Municipio nuovo, una parola di colore, un programma di partito, un'idea politica.

## Notiziario da Baresi

Il mese di maggio appena chiuso ha visto ogni sera tutta la popolazione stretta devota attorno a Maria Santissima per rendere a Lei il dovuto omaggio di figli suoi. La Mamma celeste sarà certamente larga di benedizioni in premio di questa devozione. La funzione di chiusura ha trovato tutti uniti per pregare per tutti noi, per gli ammalati, per i lontani, e particolarmente per la gioventù e per gli operai.

Si sono iniziati i lavori per la sistemazione della sacristia che si trovava in stato deplorabile. Finora è stato fatto il pavimento e comperato un ampio armadio. Ancora parecchie cose riman-

Coincidendo quest'anno il 95.º anno di fondazione del Collegio, ed il 35.º di Sacerdozio del Rettore D. Gaetano Traini, si volle festeggiare, il giorno 31 maggio la ricorrenza con una manifestazione che dicesse tutta la stima e l'affetto che lega convittori al loro Rettore.

Hanno onorato la celebrazione con la loro presenza: S. Ecc. Mons. Benigno Carrara, già collaboratore del Collegio, e S. Ecc. Mons. Maggi, collega di Seminario del Rettore, numeroso clero, molti ex alunni. Non è mancata la Benedizione del Santo Padre «invocante divini aiuti per frutti sempre più ricchi di santificazione e di apostolato» per il festeggiato e per il Collegio, e quella di Mons. Vescovo, assente per impegni: «Che il Signore le dia grazie di fare ancora tanto bene tra i giovani e la ricompensi di quello che ha fatto in tanti anni di apostolato».

Il Collegio addobbato dalla Ditta Volpi, recante all'ingresso una magnifica iscrizione di circostanza, era tutto un sorriso di fiori e festoni.

Al mattino nella cappella ebbe luogo la S. Messa celebrata da S. Ecc. Mons. Carrara, con Prima S. Comunione di alcuni alunni. Alle ore 10, accompagnato dai Vescovi, da tutti i collegiali, dalle Autorità, dai colleghi professori, dai parenti, amici, dalla popolazione, dai numerosi ex alunni, il Rettore faceva il suo ingresso in Collegio.

Sulla porta, due alunni interpreti dei sentimenti di tutti i presenti e di tanti convittori che hanno beneficiato dell'opera educativa e scolastica rivolsero parole di riconoscenza e di augurio, offrendo come dono un magnifico Messale.

Durante la S. Messa, Mons. Carrara parlò dell'opera e dei compiti del Sacerdote in generale, per illustrare poi l'opera di Don Traini quale sa-

cerdote, educatore, maestro, la cui opera d'educazione morale e civile, continuando le tradizioni del compianto Don Carlo, onora non solo l'Alta Valle Brembana, ma si estende anche oltre la provincia.

S. Ecc. Mons. Carrara amministrava poi la S. Cresima ad alcuni alunni.

Il S. Sacrificio fu accompagnato dalla Scuola Cantorum di Roncobello, diretta dal Parroco D. Ravasio, che è stato anche in gran parte l'animatore della manifestazione.

Ebbe poi luogo la colazione intima nella quale si ripeterono le manifestazioni di stima e di affetto al Rettore, che rispose ringraziando alle parole augurali. Visibilmente commosso di tanto affetto, prometteva, finché Dio gli concedeva forza e vita, di continuare l'opera sua a vantaggio dell'educazione cristiana dei giovani.

Alla sera lo spettacolo pirotecnico, e la illuminazione chiusero la celebrazione.



Don Gaetano Traini tra gli Ecc.mi Vescovi Mons. Carrara e Mons. Maggi. (Foto PATTI - S. Pellegrino)

## Verde e silenzio di Piazza Brembana

Da dove dobbiamo incominciare a parlare di Piazza Brembana? Quali parole possono dire il tuo incanto? Quali descrizioni possono essere sufficienti a mettere in risalto il tuo paesaggio?

Un turista frettoloso o un villeggiante distratto certamente non si accorge dell'oasi di quiete che ti sovrasta e neanche l'automobilista che abitualmente guida a perduto e attraverso le strade asfaltate e lorde lasciandosi ai lati tanta dovizia.

Scendiamo attraverso il viale di tigli e di platani che dalla provinciale scende al Brembo. Questo fiume sia che si gonfi a dismisura dopo la tempesta, sia che si perda in mille rivoli sonanti o che scopra il suo greto fra due filari ininterrotti di vegetazione è sempre mèta ambita.

Facciamo due passi dai Fondi alla Parrocchiale maestosa di S. Martino sul viottolo nuovo che serpeggia tra i prati ubertosi.

Qui fermiamoci un momento. Un anfiteatro di verde e di sole si stacca dal Passo della Marogella tra il crinale che dispiuvia su Branzi, Pondera, Roncobello, Bordogna e le rocce bianche a picco del Meno e dell'Ortigera.

Uno spettacolo che delizia chiunque sia passato ed abbia sostato un giorno o l'una stagione.

Percorriamo la caratteristica strada del paese Vecchio (vecchio però solo perché più antico) tra i balconi fioriti.

Scendiamo imboccando il basso portico rustico ottocentesco, messo a cavaliere del monte e dell'abitato, sullo stradone che è considerato il centro del paese perché costeggiato da alberghi e negozi.

Non è esagerato dire che la onestà di questa gente è

## Storia di un assegno del 1916

Certe volte scrivi una cartolina ad un tuo amico che abita a pochi chilometri e la cartolina non giunge a destinazione; altre volte una missiva se ne va per il mondo ed arriva quando arriva.

Giorni fa, una lettera contenente un assegno, decise di arrivare a destinazione e si fermò a Mojo de' Calvi. Era partita da Madoubrook, Stati Uniti d'America, quarant'anni fa, spedita da un certo Balestra Felice al fratello soldato con l'indirizzo: «Soldato Balestra Pietro, 72º Regg. Fanteria, 6ª Comp. - Provincia di Albania».

Come tutti i giramondo che si rispettano, portava i segni del suo lungo viaggio turistico: 2 francobolli rispettivamente di 10 e di 5 centesimi, un biglietto incollato con una variante d'indirizzo, 21 timbri postali italiani e americani (zona di guerra, Bologna, posta estera, censura militare, centro raccolta e assistenza, Madoubrook, Clarksburg, località varie con date diverse ecc...). Itinerario: America del Nord, Atlantico, Mediterraneo, Italia, Albania, viaggio di ritorno, ripartenza per l'Italia. Quando il figlio del destinatario ricevette e aprì la lettera, carica di timbri e di date, ne emerse un assegno verde con l'intestazione della Banca di Clarksburg «The Farmers Bank».

E' il favoloso zio d'America che si fa vivo per dire al figlio del suo povero fratello: Sei mi-

liardario? Quando il suo sguardo cadde sulle cifre dell'assegno quasi lo prese una sincope. Venti lire... venti miserabili lire italiane che il 21 maggio 1916 valevano qualche cosa, ma che ora non valgono il francobollo della busta.

Il Balestra Junior però non si perse d'animo. Da uomo d'affari qual è si portò a Bergamo con la testa piena di cifre, sognando la teoria degli interessi composti maturati in quarant'anni. Un impiegato sgranò gli occhi, confabulò con il Direttore, si congratulò con lui per la veneranda età dell'assegno, ma gli disse che non poteva pagarglielo; che si recasse a Genova dove doveva esserci ancora una Banca filiale o in relazione con la «Farmers Bank di Clarksburg».

Ora l'assegno dorme, dopo un viaggio così lungo, tra le carte di famiglia.

derati, gli ambienti accoglienti rispondono alle esigenze del turismo e della villeggiatura moderna.

Chi invece preferisce soggiornare per l'intera stagione o per buona parte di essa può scegliere appartamenti privati di due o tre stanze con bagno, oppure casette più rustiche, ma sempre pulite, verso la periferia.

Non esitino, dunque, coloro che non sono mai stati in questo meraviglioso paese. Piazza Brembana li aspetta. E questo non è uno slogan turistico ma una realtà per chi ama il verde, il silenzio e la pace.

f.

## NUOVO UFFICIO Postale a Foppolo

Foppolo non aveva l'ufficio postale. Con tutte le migliaia di turisti e di sportivi che salivano lassù, con tutti gli alberghi attrezzatissimi che lo rendono un posto di prim'ordine, Foppolo doveva servirsi dell'ufficio postale di Branzi: venti chilometri tra andata e ritorno.

Desideri e necessità furono presi in considerazione dall'Amministrazione Comunale e dopo non pochi sacrifici si è potuto attrezzare presso la Casa Comunale, un bellissimo ufficio postale fonotelegrafico modernamente attrezzato.

E' stato inaugurato giorni fa alla presenza del vicedirettore delle poste dott. Terrusi, dell'ispettore dott. Carriero, della reggente del nuovo ufficio postale signa Zamblera, delle Autorità comunali e del Parroco che ha benedetto il nuovo locale.

La soddisfazione dei Foppolesi che hanno visto realizzato questo loro desiderio, è stata grande.

## Promossi a Valnegrà

**I AVVIAMENTO**  
Su 34 alunni i promossi sono stati 17: Arioli Gino; Bianzina Ignazio; Bonzi Gianluigi; Calegari Giuseppe; Colombi Giordano; Fiori Tomaso; Gervasoni Giuseppe; Invernizzi Luciano; Testori Franco; Zanchi Mario; Paolo; Ambrosioni Alessandro; Donati Narcisa; Donazzelli Aurelia; Fustinoni Benvenuta; Maggitteri Caterina; Milesi Raffaele; Oberti Rosangela.

**II AVVIAMENTO**  
Su 41 alunni i promossi sono stati 10: Begnis Giovanna; Bonzi Caterina; Ruggeri Battistina; Urgnani Giovanna; Gusmaroli Domenico; Redaelli Riccardo;

Riceputi Paolo; Sabbia Antonio; Sabbia Enrico; Visconti Bernardo.

**I MEDIA**  
Su 20 alunni i promossi sono stati 7: Begnis Paola; Bellussi Emilio; Boffelli Rosanna; Bonetti Gianantonio; Chiti Alessandro; Leali Domenico; Leoni Nello.

**II MEDIA**  
Su 19 alunni i promossi sono stati 7: Balestra Sara; Calegari Vilma; Palla Angelina; Paterlini Alessandro; Ravasio Pierluigi; Vitali Gianluigi; Regazzoni Vittorio.

## 25° di Sacerdozio

Il 21 Maggio ha ricordato il suo 25.º di Sacerdozio il Sac. Don Giuseppe Gardi, parroco di Cusio e nativo di Olmo al Brembo.

In attesa di celebrare con solennità e con gioia il festo anniversario, la popolazione di Olmo porge all'illustre suo concittadino i più fervidi voti di un lungo e benedetto apostolato nella vigna del Signore.



Ecco il gruppo dei giovani coscritti della classe 1937 di Lenna in gita a Roma per festeggiare i loro vent'anni. Per ben cinque giorni hanno soggiornato nella Città Eterna visitando i luoghi più interessanti della capitale. Nel rientro in famiglia, al canto di... «Arrivederci Roma», ciascuno ha portato con sé un caro ricordo di questa indimenticabile gita.